

History



MENSILE • N° 131 • 4,90€
MARZO 2022 • P.I. 15-02-22
CH TICINO 9,20 CHF

IL MENSILE CHE VA OLTRE LA SOLITA STORIA



SAVERIO POLITO

AMINTORE FANFANI

MARIO SCELBA

PIERO PICCIONI

TOMMASO PAVONE

UGO MONTAGNA

WILMA MONTESI

IL CASO MONTESI LA MADRE DI TUTTI GLI SCANDALI

LA MORTE MISTERIOSA DI UNA GIOVANE ASPIRANTE ATTRICE FU IL PRIMO AFFAIRE CHE COINVOLSE LA ROMA-BENE E IL MONDO POLITICO, METTENDO A NUDO UN RETROTERRA DI PRIVILEGI, CORRUZIONE, INTRIGHI E LOTTE SOTTERRANEE DI POTERE



IL RE IMPERFETTO

Giorgio VI, balbuziente e insicuro, seppe imporsi e farsi amare

LE ALLEGRE CANZONI DI GUERRA

Colonna sonora di una tragedia immane

LE GRANDI FAMIGLIE

I Borromeo, il potere del denaro e l'onore degli altari

TARIFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA SPED. IN ABB. POST. D.L. 352/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004, N° 46), ART. 1, COMMA 1, 5/A

Sommario

SERVIZI

18 I Borromeo: il potere dei soldi unito all'onore degli altari

Una nobile casata che ebbe origine in Toscana, ma che vide la sua fortuna nella Milano dei Visconti e degli Sforza e che diede, tra gli altri, i natali a San Carlo Borromeo.

24 Le allegre canzoni di guerra: colonne sonore di una tragedia immane

Canzoni, inni e sberleffi nati spontaneamente nei terribili giorni della Grande Guerra, raccontano speranze, paure, trionfi e amarezze della nostra terra e delle sue difficili conquiste.

38 Morire per Sebastopoli: la prima guerra dell'era moderna

La Guerra di Crimea, con la partecipazione del Regno di Sardegna, fortemente voluta da Cavour, fu un evento determinante per l'Unità d'Italia e fondamentale per l'Europa.

46 Giorgio VI: il re imperfetto

Alberto Windsor, duca di York, salì al trono malvolentieri, adattandosi a un ruolo che non gli si confaceva, ma fu proprio la sua "anormalità" a fare di lui un sovrano amato dal popolo, amore poi trasferito sulla figlia, la regina Elisabetta.



46

8 Cover story

LA MADRE DI TUTTI GLI SCANDALI: IL CASO MONTESI COSTÒ UNA VITA E MOLTE REPUTAZIONI

Fu il primo *affaire* che coinvolse la Roma-bene e il suo oscuro retroterra di privilegi proibiti, corruzione, lotte sotterranee di potere.

La storia di una ragazza qualsiasi, aspirante attrice pericolosamente incline alla trasgressione, la cui morte misteriosa cambiò gli assetti politici italiani.



54 L'inferno di Nocera: un semiconosciuto lager italiano in Eritrea

Un campo di prigionia su una sperduta isola del Mar Rosso, nell'arcipelago delle Dahlak, dove erano confinati prigionieri politici e criminali comuni.

60 Pisistrato: un tiranno per tutte le stagioni

Governò Atene nel VI secolo a.C., conservando il potere fino alla morte e passandolo poi ai figli. Una figura piena di luci e ombre, che precedette la nascita della democrazia.

64 L'imperativo, vincere o morire: sopravvivere è reato

Alcuni episodi raccapriccianti della Grande Guerra, quando, al fronte, o si combatteva per ammazzare e non farsi ammazzare, o si era dei codardi, meritevoli del plotone di esecuzione.

72 La spada sacra del profeta

Una strana lama bifida, le cui origini affondano nel mito stesso dell'Islam, tramandata dalla cultura musulmana nei secoli.

74 Il dirottatore fantasma che beffò una compagnia aerea e l'FBI

La misteriosa storia di Dan Cooper, l'unico caso di dirottamento aereo rimasto finora irrisolto.

80 Giovanni XXIII: l'antipapa che salvò la Chiesa dalla dissoluzione

Baldassarre Cossa, papa in un periodo caotico della Chiesa, per sventare la minaccia di uno scisma, indisse un concilio che invece lo depose.

RUBRICHE

2 Accadde a...

4 Pietre miliari

32 Omnibus

88 Mete da non perdere

Perugia, la Turrita (con una sola torre)



88

90 Domande e risposte

92 Manifestazioni

93 Rivivere la Storia

94 Passatempi

OMNIBUS

News, oggetti, personaggi e curiosità dal passato

a cura di Elena Percivaldi, storica medievista

IL GUERRIERO HARNSTE: L'ISCRIZIONE ETRUSCA NASCOSTA IN UN ELMO SVELA IL NOME DEL SUO PROPRIETARIO

UNA SCRITTA DI 2.400 ANNI FA IN UN ELMO TROVATO A VULCI, COL NOME DEL COMBATTENTE CHE LO INDOSSAVA, CI OFFRE NUOVI DATI PER LA RICOSTRUZIONE DELL'ARTE DELLA GUERRA NEL MONDO ETRUSCO-ITALICO DELLA METÀ DEL IV SECOLO A.C.

Un elmo venuto alla luce nel 1930 ed esposto insieme al resto del corredo nelle sale del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma ha svelato, dopo quasi un secolo, il segreto che custodiva gelosamente da quasi 2.400 anni. Una breve iscrizione etrusca, nascosta al suo interno, era finora sfuggita all'attenzione di tutti, nonostante la cura con la quale Ugo Ferraguti e Raniero Mengarelli – artefici della scoperta – avevano trattato i materiali rinvenuti a partire dal 1928, durante le fortunatissime campagne di scavo realizzate nella necropoli dell'Osteria di Vulci. Si trattava delle prime indagini archeologiche condotte con metodo scientifico moderno nell'antica città etrusca, dopo secoli di saccheggi quasi indiscriminati. La morte prematura di entrambi gli scavatori ha impedito finora la loro pubblicazione per problemi legati anche allo studio della documentazione di scavo; i contesti più importanti, però, vennero sin da subito destinati alla pubblica fruizione nelle sale dedicate a Vulci del museo romano. Un recente intervento di digitalizzazione e di verifica dello stato di conservazione di alcune armi custodite nelle collezioni museali ha ora portato all'inattesa e straordinaria scoperta. L'epigrafe, incisa dopo la manifattura all'interno del paranuca dell'elmo, databile alla metà del IV secolo a.C., contiene la sequenza di lettere «HARN STE», da leggersi probabilmente come un'unica paro-



la: si tratterebbe quindi del nome del proprietario, un etrusco di nome Harnste, il quale lo avrebbe fatto incidere all'interno dell'elmo, in una sezione non visibile da fuori, per rafforzare il suo legame con un oggetto considerato di vitale importanza e che oltre a proteggere il guerriero, finiva per identificarsi con esso.

Contrariamente a quanto si pensava finora, è possibile che l'elmo non sia

stato prodotto a Vulci ma a Perugia, dove è documentato il maggior numero di esemplari di questo peculiare tipo, una via di mezzo tra i più antichi elmi tipo "Negau" di tradizione etrusca e quelli cosiddetti "Montefortino", di tradizione celtica ma molto popolari anche nel mondo italico e nella Roma repubblicana. Tale provenienza sembrerebbe confermata anche dal nome restituito dall'iscrizione,

molto simile al gentilizio documentato in un'epigrafe latina rinvenuta nei pressi del celebre ipogeo dei Volumni di Perugia e appartenuta a una donna di origini etrusche vissuta nel I secolo a.C.: Harnustia. Analogie possono essere ravvisate anche con i gentilizi Havrna, Havrenies/Harenies attestati agli inizi del III secolo a.C. a Bolsena, a metà strada tra Vulci e Perugia. ●



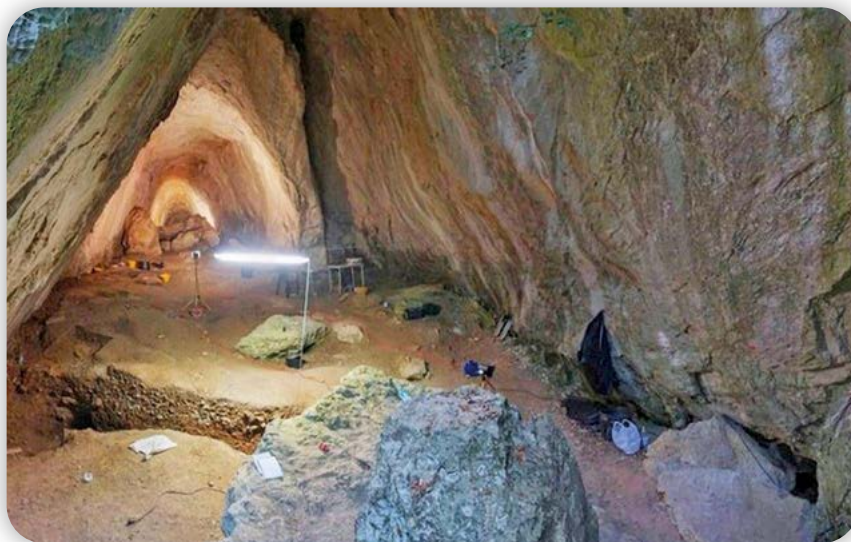
ARCHEOLOGIA

IN LIGURIA LA PIÙ ANTICA SEPOLTURA DI UNA NEONATA IN EUROPA

In una grotta nell'entroterra di Albenga, in provincia di Savona, un gruppo internazionale di ricercatori (tra cui studiosi degli Atenei di Bologna, Genova e Ferrara) ha scoperto la più antica sepoltura di una neonata mai documentata in Europa. La bambina – che gli studiosi hanno soprannominato “Neve” – è vissuta circa 10mila anni fa, durante la prima fase del Mesolitico (11mila-7.500 anni fa circa), un periodo caratterizzato da grandi cambiamenti sociali legati agli adattamenti dovuti alla fine dell'ultima era glaciale. I resti di Neve, che al momento della morte aveva tra 40 e 50 giorni, giacevano accompagnati da un corredo formato da oltre 60 perline in conchiglie forate, 4 ciondoli ricavati da frammenti di conchiglia e un artiglio di gufo reale. La sepoltura è venuta alla luce nell'estate del 2017, ma è stata scavata solo nel luglio dell'anno successivo mentre i risultati dello studio sono stati pubblicati solo di recente su “Scientific Reports”. Il luogo esatto del ritrovamento è Arma Veirana, una cavità lunga circa 40 m e dalla curiosa forma a capanna nel comune ligure di Erli, in val Neva.

Le prime campagne di scavo, avvenute nel 2015 e 2016, avevano indagato il deposito prossimo all'imboccatura della cavità, mettendo in luce livelli che contenevano manufatti litici datati a oltre 50mila anni fa e tipici degli uomini di Neanderthal. Furono trovati anche resti di cibo (ossa di cervi e cinghiali), nonché residui di grasso carbonizzato. Nella parte alta, invece, erano tornati alla

luce livelli datati alla fine del Paleolitico superiore e relativi a frequentazioni di raccoglitori-cacciatori vissuti tra 16mila e 15mila anni fa. La scoperta di Neve è stata giudicata eccezionale perché – spiega Stefano Benazzi dell'Università di Bologna – «ci aiuterà a colmare molte lacune, gettando luce sull'antica struttura sociale e sul comportamento funerario e rituale di questi nostri antenati». ●



© UniBo

MEDIA

IL MART DIGITALIZZA 50 PUBBLICAZIONI SUL FUTURISMO

Il Mart (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto) “sbarca” su Internet Archive, la più importante biblioteca digitale del mon-

do, mettendo a disposizione la consultazione di oltre 50 opere di Filippo Tommaso Marinetti, “padre” del Futurismo, a partire dal celebre Manifesto del 1909. Il Mart è il primo museo di arte contemporanea italiano ad aderire all'Internet Archive. Per l'occasione, l'ente ha digitalizzato anche testi “pre-futuristi” come “Gabriele D'Annunzio

intime” (1903), gli scritti propagandistici dei primi anni Quaranta come “La poesia sublime dell'esercito italiano” (1942), capolavori della tipografia futurista come il celebre “Zang tumb tuum” (1914) e “Les mots en liberté futuristes” (1919), presente quest'ultima anche nell'edizione in lingua ceca del 1922, che presenta numerose differenze rispetto all'edizione francese. Tutte le edizioni provengono dalla biblioteca dell'Archivio di Nuova Scrittura, fondato nel 1988 dal collezionista Paolo Della Grazia e donato al Mart nel 2019. L'indirizzo per accedere ai contenuti digitalizzati è <https://archive.org/details/mart-archivio-del-900>. ●

